



# TEORIA DEI SISTEMI A RETE

Giovanni Carrosio

[gcarrosio@units.it](mailto:gcarrosio@units.it)

A partire dagli anni '70 del secolo scorso una serie di cambiamenti più o meno radicali portano allo sgretolarsi di alcuni tratti caratteristici della **modernità** e all'avanzare di una nuova modalità di organizzazione della società, che da strutture gerarchiche e piramidali prendono la **forma delle reti**. Ovvero di tanti nodi interconnessi, collegati da relazioni che si sviluppano in modo orizzontale, oltrepassando e defunzionalizzando confini fisici, organizzativi, sociali, amministrativi e politici. Di questi cambiamenti si è interrogata la sociologia, che ha provato a fornire chiavi di lettura e teorie capaci interpretare la nuova realtà sociale.

«stiamo cominciando ad abbandonare le gerarchie che funzionavano bene nell'era industriale centralizzata. Al loro posto, stiamo introducendo il modello reticolare di organizzazione e comunicazione (...). I reticoli ristrutturano il potere, e il flusso delle comunicazioni è di tipo orizzontale. Il computer distruggerà la piramide: abbiamo creato il sistema manageriale gerarchico e piramidale perché ne avevamo bisogno per seguire le persone e le cose che le persone facevano; con il computer a seguirle, possiamo ristrutturare orizzontalmente le nostre istituzioni»

(Naisbitt, Megratrends: The New Directions Transforming Our Lives, 1984, pp. 281-282, Warner Books, New York)

«il mondo del **capitalismo disorganizzato** è un mondo che ha spazzato via le relazioni fisse, congelate, del **capitalismo organizzato**. Le società vengono trasformate dall'alto, dal basso, dall'interno. Tutto ciò che nel capitalismo organizzato vi era di stabile - la classe, l'industria, la città, la collettività, lo stato-nazione, persino il mondo stesso - **svapora**»

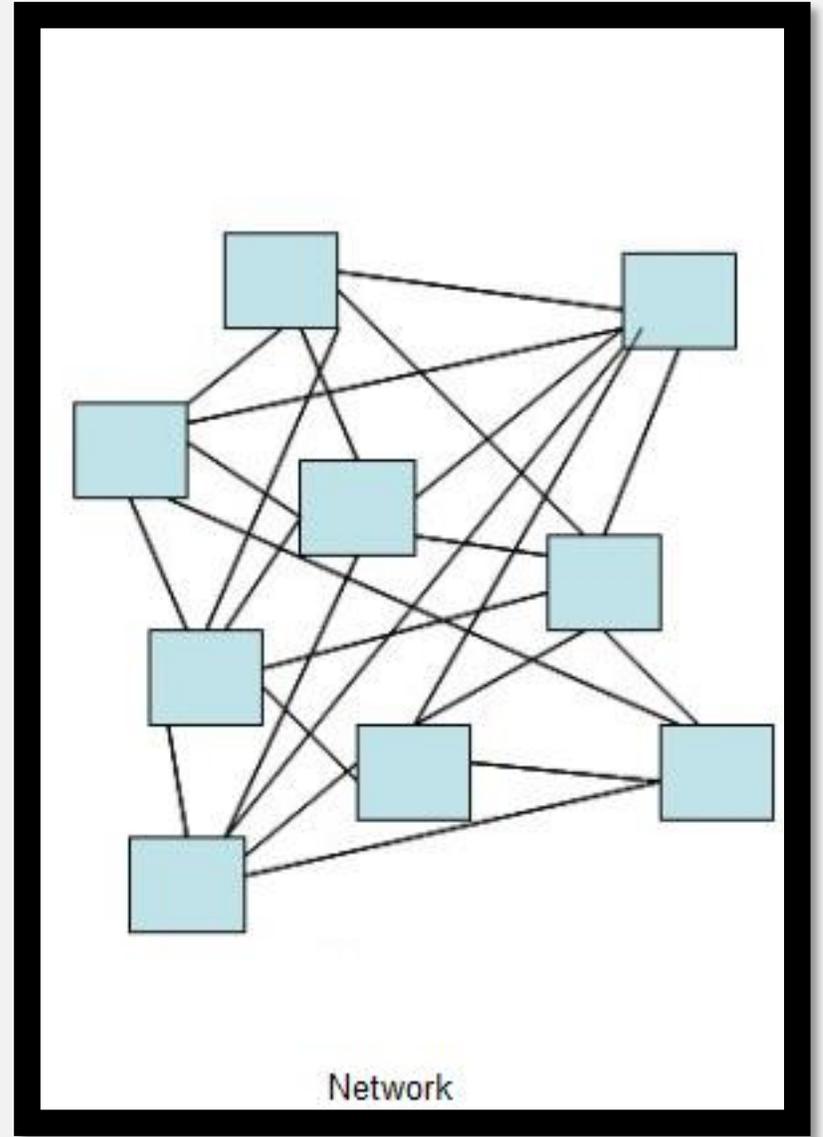
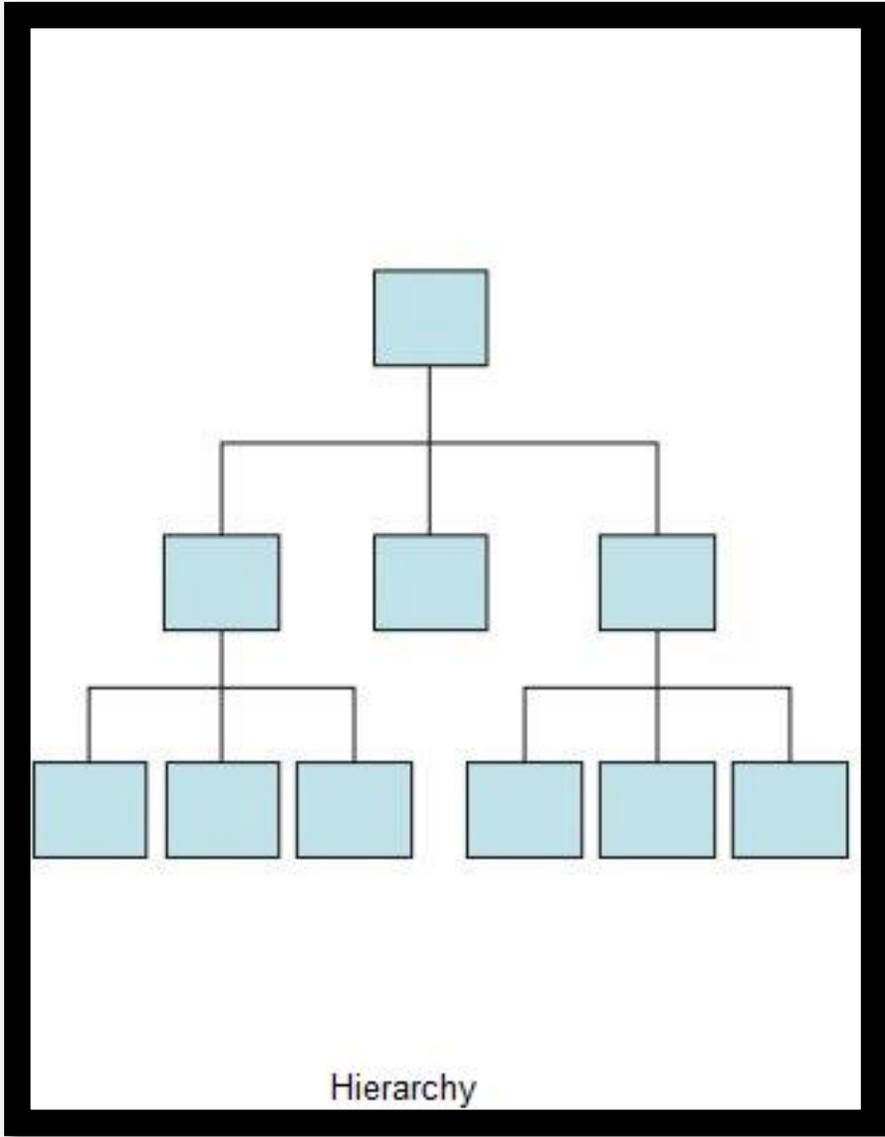
(Lash e Urry, *The End of Organized Capitalism*, Polity Press, Cambridge, 1987, pp. 312-313)

«La convergenza dei cambiamenti nella tecnosfera e nella infosfera ha modificato il modo in cui fabbrichiamo i prodotti. Stiamo superando la tradizionale produzione di massa per passare a un sofisticato insieme di **prodotti di massa demassificati**. Prodotti interamente personalizzati, fabbricati con processi sempre più sotto il controllo del consumatore»

(Toeffler, La Terza Ondata, 1987, Cde, Milano)

«Non abbiamo a che fare con la crisi della modernità. Abbiamo a che fare con la necessità di modernizzare i presupposti sui quali la modernità si fonda. La crisi attuale non è la crisi della Ragione, ma la crisi dei motivi irrazionali, ormai evidenti, della **razionalizzazione** così come è stata realizzata»

(Gorz, Metamorfosi del lavoro, 1992, Bollati Boringhieri)



## IL CAMBIAMENTO SOCIALE COME RICOMBINAZIONE

Il cambiamento sociale procede per selezione e ricombinazione

Arndt Sorge (2005, in Granovetter 2017, 243): nei processi di cambiamento le istituzioni sono "regolarmente disaccoppiate e ricombinate in nuove forme e costellazioni (ivi, 28)".

Il bricolage non è guidato da supposte esigenze sistemiche, ma è supportato dall'azione di agenti del cambiamento in interazione che combinano regole e risorse in schemi nuovi e ibridi.

Processo di cambiamento costruito non sulle vestigia del passato, ma con quelle medesime vestigia (Stark, 1996, p. 995)

La società post-industriale seleziona e ricombina le caratteristiche della società moderna/industriale

# LA SOCIETÀ MODERNA

Società che prende forma dal **processo di modernizzazione**, mutamento sociale che coinvolge le principali strutture economiche, politiche, amministrative, familiari, religiose e che procede in direzione di un avvicinamento a un **modello di società fondato sui principi della Rivoluzione industriale e della Rivoluzione francese**:

- Stato nazione;
- Capitalismo industriale e mercato (varietà dei capitalismi);
- Protagonismo delle masse;
- Spazio pubblico;
- Urbanizzazione;
- Burocrazia e razionalità (mondo campo governabile con azioni razionali);
- Differenziazione sociale e divisione del lavoro (classi);
- Secolarizzazione;
- Grandi narrazioni, progresso e linearità del tempo;
- Dominio della natura e fede nella scienza.

## LA SOCIETÀ MODERNA

Parsons elabora uno schema concettuale formato da cinque coppie di termini (variabili modello) per esplicitare gli orientamenti di valore e normativi che si sono affermati nel corso del tempo nelle società moderne:

**Particolarismo/universalismo.** È la differenza tra il comportamento di un genitore e quello di un giudice. Il primo è ispirato a criteri particolaristici, che magari avvantaggiano il figlio ma non un altro individuo. Il secondo è ispirato a criteri universalistici, le regole che applica valgono per tutti indifferentemente ("la legge è uguale per tutti").

**Diffusione/specificità.** Nel primo caso l'azione è orientata a tener conto di tutti gli aspetti della personalità di chi mi sta davanti, nel secondo l'azione si basa sul ruolo: quando interagisco con un amico tengo conto dell'insieme della sua personalità; quando un commesso interagisce con un cliente tiene conto solo dell'aspetto "cliente" di quell'uomo.

# LA SOCIETÀ MODERNA

**Ascrizione/acquisizione.** È l'importanza che una società attribuisce a chi ha tratti derivatigli dalla nascita quali colore della pelle o famiglia di provenienza (ascrittivi), oppure per ciò che quell'individuo è stato capace di realizzare nel corso della sua esistenza (tratti acquisitivi).

**Affettività/neutralità affettiva.** La differenza tra sistemi d'azione nei quali vi è una gratificazione affettiva (madre/figlio) o dove le relazioni si basano sul distacco affettivo (funzionario/cliente).

**Interessi collettivi/interessi privati.** Il diverso orientamento nell'agire degli individui; il medico è orientato verso interessi collettivi, l'imprenditore verso interessi privati (il proprio utile).

Maine: status vs contratto

Tonnies: comunità vs società

Durkheim: solidarietà meccanica vs solidarietà organica

# LA SOCIETÀ MODERNA

Ordine, previsione, controllo

La ricerca dell'ordine si accompagna anche alla volontà di chiusura e di esclusione nei confronti di chi si sottrae alla presa della razionalità strumentale.

La natura disciplinare del potere moderno passa attraverso il controllo dei corpi e la sorveglianza (biopolitica). Mentre una parte della popolazione viene ritenuta idonea ad agire in conformità all'ordine sociale, l'altra, quella degli 'imperfetti', viene presa in carico da autorità esperte - guardie carcerarie, medici, insegnanti... - che si occuperanno di far loro 'generare' le condotte desiderate.

I luoghi della modernità sono spazi serializzati:

- scuola; fabbrica; ospedale; prigione; manicomio

# LO STATO NAZIONE

Si può in generale definire lo Stato come una istituzione dotata di potere su un territorio e sulla popolazione residente, che esercita tale potere a titolo originario, in modo stabile ed effettivo e in piena indipendenza da altri enti.

Per Max Weber per Stato si deve intendere «un'impresa istituzionale di carattere politico in cui l'apparato amministrativo avanza con successo una pretesa di monopolio della coercizione della forza legittima in vista dell'attuazione degli ordinamenti».

Gli elementi essenziali dello Stato sono:

La **territorialità del comando**

Il **monopolio della forza**

Sviluppo di una **burocrazia pubblica**

## LO STATO NAZIONE

**Stato-comunità:** popolo, stanziato su un territorio definito, che è organizzato attorno ad un potere centrale (comunemente chiamato "Stato-nazione").

**Stato-apparato** (o Stato-organizzazione): quel potere centrale sovrano, stabile nel tempo ed impersonale (poiché esiste indipendentemente dalle singole persone che lo fanno funzionare), organizzato in possibili differenti modi, che detiene il monopolio della forza e impone il rispetto di determinate norme nell'ambito di un territorio ben definito.

Il passaggio dalla gerarchia alla rete, come incide sugli elementi essenziali dello Stato?

## VARIETÀ DEI CAPITALISMI NELLA MODERNITÀ

**Analisi istituzionale**, secondo la quale le economie sono plasmate dall'insieme di regole (=istituzioni) vigenti in uno stato

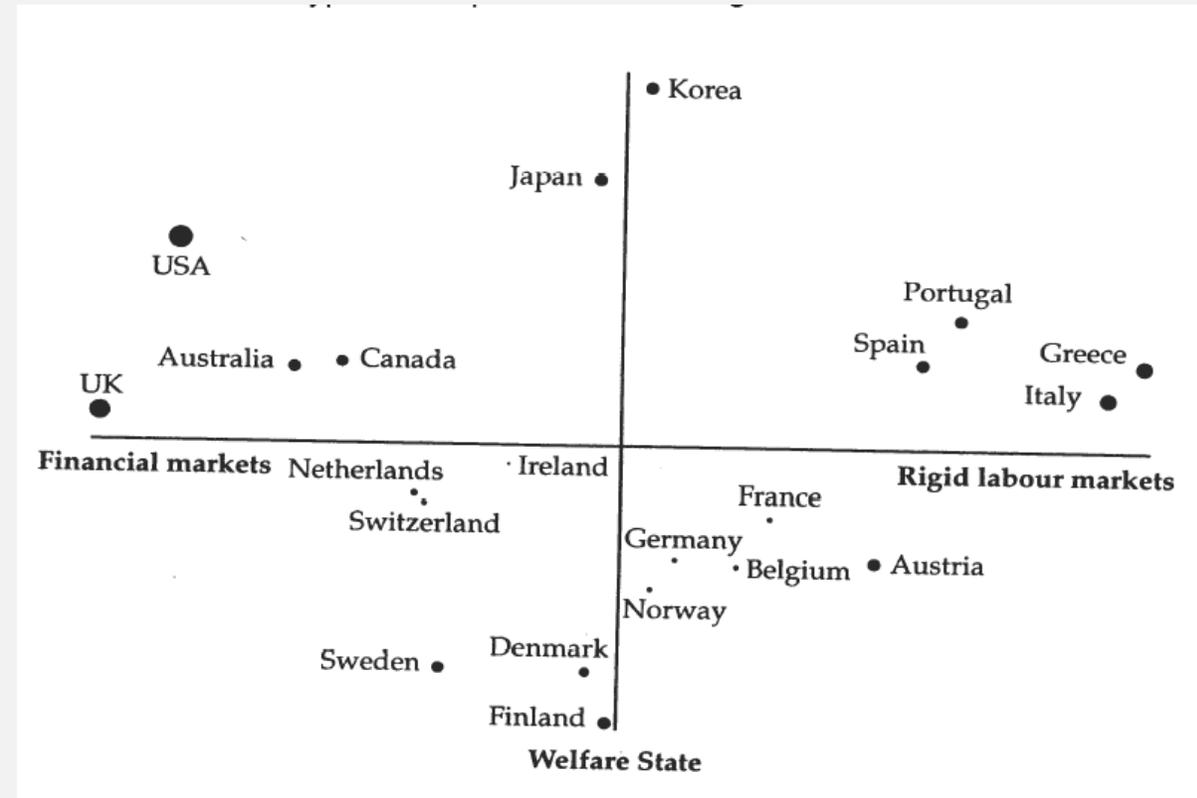
Quattro tipologie di capitalismi nazionali:

1. **ruolo dello stato**; es. differenze fra paesi occidentali e paesi comunisti;
2. differenze fra il **sistema asiatico e quello occidentale** di produzione sull'onda della crescita del Giappone, prima, e delle tigri asiatiche, poi;
3. differenza fra **capitalismo renano e anglosassone**;
4. cinque tipi di capitalismo: **asiatico, continentale, di mercato, mediterraneo e socialdemocratico**.

# VARIETÀ DEI CAPITALISMI NELLA MODERNITÀ

- asiatico (Giappone, Korea)
- continentale (Germania, Francia, Belgio, Austria)
- di mercato (Usa, GB, Australia, Canada)
- mediterraneo (Spagna, Portogallo, Grecia, Italia)
- socialdemocratico (Danimarca, Finlandia, Svezia)

Casi di difficile collocazione sono Irlanda, Paesi bassi e Svizzera (mercato e continentale) e Norvegia (socialdemocratico e continentale).



Amable, 2003

## VARIETÀ DEI CAPITALISMI NELLA MODERNITÀ

Che cosa ci dice l'analisi sui tipi di capitalismo nella modernità:

- Ruolo importante delle istituzioni che operano dentro confini spaziali definiti;
- Centralità dello Stato nazionale;
- Mercati del lavoro e delle merci nazionali;
- Regimi di welfare plasmati dai rapporti di produzione.

Dobbiamo aspettarci che nel passaggio alla società post-industriale e alla società contemporanea i modelli di capitalismo si differenzino, oppure che si vada verso una integrazione?

De-differenziazione spaziale della globalizzazione? Cambiano i rapporti di produzione e perciò anche i regimi di welfare?

## CLASSI SOCIALI NELLA MODERNITÀ

La stratificazione sociale è un **sistema di disuguaglianze strutturate** tra gruppi sociali.

È così possibile concepire la società come costituita da 'strati' ordinati gerarchicamente, dove i privilegiati stanno in alto e i meno privilegiati in basso.

La stratificazione sociale può essere determinata da diversi fattori:

risorse economiche;

genere;

età;

appartenenza religiosa;

prestigio;

potere.

## CLASSI SOCIALI NELLA MODERNITÀ

Si possono distinguere 4 sistemi fondamentali di stratificazione delle società umane:

**schiavitù:** forma estrema di disuguaglianza => gli individui sono "posseduti" da altri come loro proprietà;

**casta:** associata alle culture del sub-continente indiano e alla credenza induista della reincarnazione; chi disattende i doveri della propria casta si troverà in una posizione inferiore nella vita successiva;

**ceto:** caratteristico del feudalesimo europeo; i ceti feudali erano formati da strati con doveri e diritti diversi;

**classe:** vasto gruppo di individui che condividono lo stesso tipo di risorse economiche, le quali influiscono sulle loro condizioni di vita.

## CLASSI SOCIALI NELLA MODERNITÀ

Le classi si distinguono dalle altre forme di stratificazione, poiché:

- non dipendono da ordinamenti giuridici o religiosi; i sistemi di classe sono fluidi e i confini tra classi non sono mai netti;
- la collocazione di classe è, almeno in parte, **acquisita**; è frequente la mobilità sociale;
- le classi si fondano su **differenze economiche**; possesso e controllo di risorse materiali;
- i sistemi di classe si fondano su **rapporti impersonali**; le disuguaglianze di trattamento salariale, ad esempio, interessano tutti i membri di una stessa categoria occupazionale.

# CLASSI SOCIALI NELLA MODERNITÀ

Karl Marx e la struttura di classe

Una classe è un gruppo di individui che condivide un determinato rapporto con i mezzi di produzione, mezzi con cui si provvede al proprio sostentamento.

Nel corso della storia si sono sempre opposte due classi principali in base ai differenti mezzi di produzione e ai differenti rapporti di produzione caratteristici del periodo storico.

Il rapporto tra classi è sempre stato un rapporto di sfruttamento.

# CLASSI SOCIALI NELLA MODERNITÀ

Epoca	Mezzi di produzione	Classi principali	Tipo di sfruttamento
Società pre-industriali	Terra Strumenti agricoli Strumenti per allevare il bestiame	Proprietari terrieri Lavoratori della terra	Trasferimento diretto di prodotti o di lavoro
Società industriali	Fabbriche Macchinari Capitale	Capitalisti Proletariato	Sfruttamento occultato (pluslavoro plusvalore)

## CLASSI SOCIALI NELLA MODERNITÀ

Weber, le dimensioni della stratificazione sociale sono:

- **la classe**: si fonda sulla posizione di mercato; possesso dei mezzi di produzione + capacità e credenziali professionali (es. qualifiche, titoli di studio);
- **lo status** (o ceto): si fonda su differenze sociali relative all'onore o al prestigio; viene riconosciuto attraverso lo stile di vita (abbigliamento, abitazione, modo di parlare ecc.);
- **il partito**: gruppo di individui che operano insieme in virtù di origini, obiettivi o interessi comuni.

Giddens: nelle società occidentali, sino agli anni '60 del XX secolo, la classe sociale si sovrapponeva con uno stile di vita ben determinato e con un atteggiamento politico ben definito (**classi con tratti cetuali**)

È ancora così nella società post-industriale e in quella contemporanea?

# MOBILITÀ SOCIALE NELLA MODERNITÀ

La mobilità sociale è data dai movimenti di individui e gruppi tra diverse posizioni socioeconomiche.

È possibile distinguerla in:

mobilità verticale: movimento verso l'alto o verso il basso nella scala delle posizioni socioeconomiche;

mobilità orizzontale: movimento geografico attraverso quartieri, città, regioni e paesi;

mobilità ascendente: si ha quando un individuo o un gruppo guadagna in ricchezza, reddito, status ecc.;

mobilità discendente: si ha quando un individuo o un gruppo subisce una perdita di ricchezza, reddito, status ecc.

# MOBILITÀ SOCIALE NELLA MODERNITÀ

Esistono due modi per studiare la mobilità sociale:

  
Mobilità intragenerazionale

cambiamento di posizione  
socioeconomica di un  
singolo individuo  
all'interno dell'arco di  
vita

  
Carriera lavorativa del  
singolo individuo

  
Mobilità intergenerazionale

cambiamento di posizione  
socioeconomica rispetto  
alla generazione  
precedente

  
Scostamento della condizione  
occupazionale dei figli in  
rapporto a quella del padre

## LE FRATTURE DELLA MODERNITÀ

Il politologo norvegese Stein Rokkan in collaborazione con Seymour Martin Lipset individua quattro fratture sociali ("cleavages" in inglese) della società moderna che secondo lui sono state la causa della nascita dei partiti della modernità.

I cleavages sono delle fratture che mettono in conflitto gruppi sociali.

Possiamo catalogarle secondo il tipo di conflitto che esiste tra loro in base all'asse (territoriale o funzionale) e in base alla rivoluzione (nazionale e industriale) in cui sono implicati.

## LE FRATTURE DELLA MODERNITÀ

**Centro/Periferia** (Asse territoriale e rivoluzione nazionale): questa frattura presenta un conflitto a livello territoriale in cui la periferia si oppone al tentativo del centro di omogeneizzare l'aspetto culturale, e rivendicano quindi la loro identità. Abbiamo dunque le condizioni necessarie per assistere alla nascita di **partiti etno-regionalisti** perché i gruppi periferici sono geograficamente concentrati e tendono a mantenere relazioni economiche e culturali con agenti esterni piuttosto che con il centro. Inoltre la loro dipendenza economica dal centro è minima.

## LE FRATTURE DELLA MODERNITÀ

**Stato/Chiesa**(Asse funzionale e rivoluzione nazionale): per quanto riguarda questa frattura, il conflitto è di natura funzionale perché vede un conflitto ideologico tra le élite del centro. La rivendicazione di partiti confessionali a difesa della religione provoca inevitabilmente la nascita di partiti liberali che operano in difesa degli interessi dello stato.

## LE FRATTURE DELLA MODERNITÀ

**Città/Campagna**(Asse territoriale e rivoluzione industriale): siamo di fronte ad una frattura strettamente legata alla rivoluzione industriale che ha provocato una netta crescita urbana che di conseguenza ha provocato un degrado di interesse verso i territori rurali. Da qui abbiamo la nascita di partiti agrari come è accaduto nei paesi scandinavi.

## LE FRATTURE DELLA MODERNITÀ

**Capitale/Lavoro** (Asse funzionale e rivoluzione industriale): questa frattura è una frattura senza patria. La sua politicizzazione nasce sostanzialmente con le grandi mobilitazioni di masse operaie e dà vita a diversi tipi di **partiti operai**. In Gran Bretagna assistiamo alla nascita del partito laburista, un partito sostanzialmente moderato proprio grazie alla tolleranza dell'opposizione, propria del modello Westminster. In altri paesi invece, dove l'opposizione fu alquanto repressa, vediamo nascere dei partiti un po' più estremisti e in certi casi anche **anti-sistema**. Stiamo parlando dei partiti socialisti di Francia, Italia, Germania, Austria e Spagna.

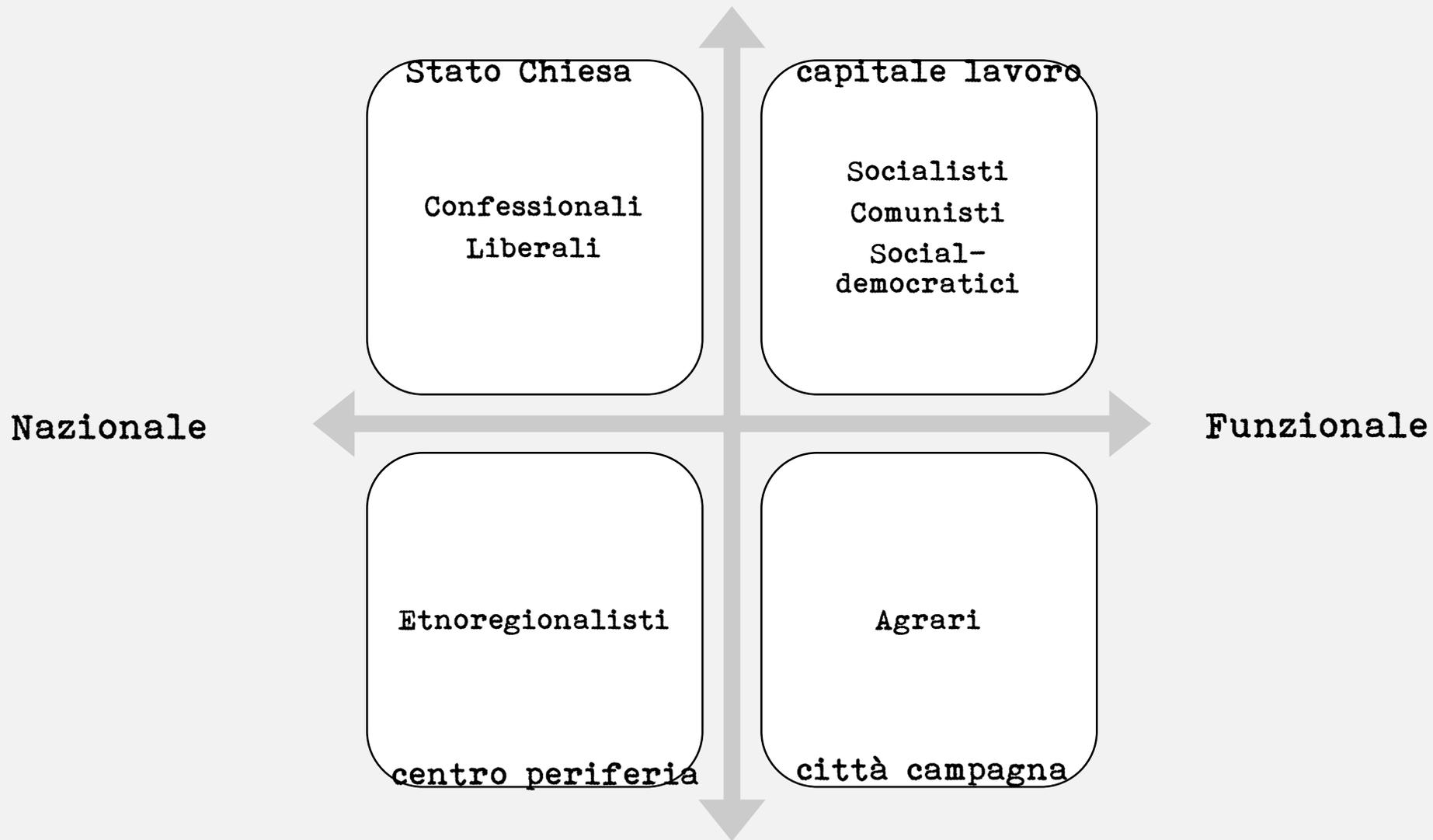
# I PARTITI DELLA MODERNITÀ

- **Rivoluzione nazionale:**
  - *Stato/Chiesa:*
    - Partiti confessionali
  - *Centro/Periferia:*
    - Partiti regionalisti
- **Rivoluzione funzionale:**
  - *Datori di lavoro/Lavoratori:*
    - Partiti socialisti
  - *Città/Campagna:*
    - Partiti agrari

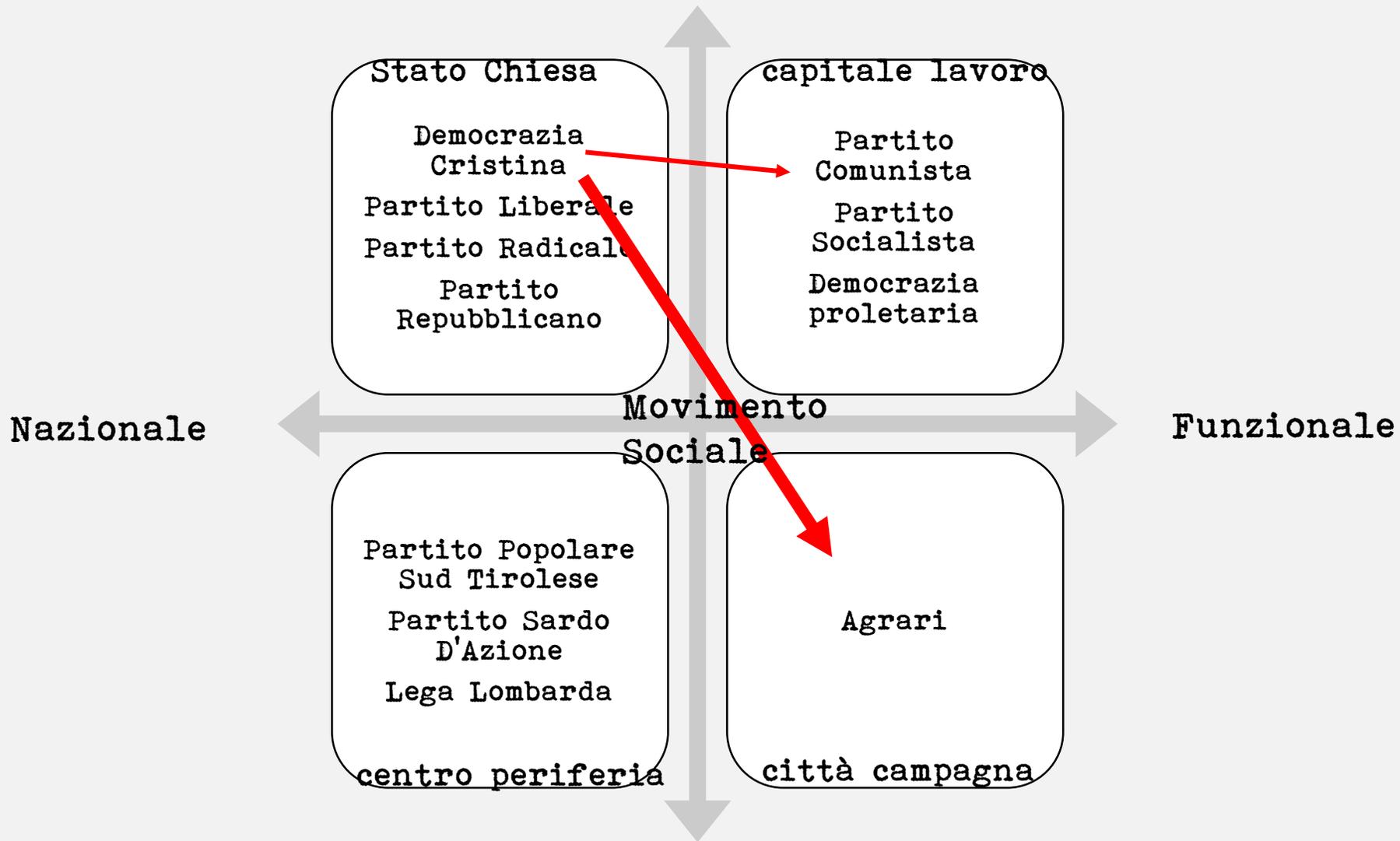
## I PARTITI DELLA MODERNITÀ

Rokkan e Lipset fanno notare come gli schieramenti partitici si siano totalmente "congelati" dagli anni '20 fino alla fine degli anni '60. In altri termini gli elettori degli anni '60 si sono ritrovati le stesse scelte partitiche che già riempivano le schede elettorali degli anni '20. Questo "congelamento" è stato causato dall'insistenza dei partiti nel limitare le loro politiche solo ad una determinata parte dell'elettorato facendo leva sull'ideologia, sul credo, sulla religione o sull'identità etnica che li caratterizzava.

# I PARTITI DELLA MODERNITÀ



# I PARTITI DELLA MODERNITÀ



# LE FRATTURE NELLA SOCIETÀ POST- INDUSTRIALE

Sono ancora valide le fratture della modernità nel passaggio alla società post-industriale? E nella società in rete?

Sempre mutamento come selezione e ricombinazione

Sovranismo - Cosmopolitismo

Nazionalismo - Localismo

Intermediazione - disintermediazione

Autoctoni - immigrati

Diritti sociali - diritti civili